



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO

Divisione I – Organizzazione, relazioni sindacali e relazione con il pubblico

IPOTESI DI ACCORDO SULL'UTILIZZO DEL FONDO DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER I DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - ANNO 2016

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Modulo 1- scheda 1.1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relativa agli adempimenti di legge

Data di sottoscrizione	28 febbraio 2017
Periodo temporale di vigenza	1° gennaio – 31 dicembre 2016
Composizione della delegazione trattante	<p>Parte pubblica:</p> <p>Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, Presidente Segretario Generale (non presente) Direttore generale per le attività territoriali (non presente)</p> <p>Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• CISL FP• FP CGIL• UNADIS• DIRSTAT• CONFSAI UNSA• ASSOMED SIVEMP• UIL PA <p>Organizzazioni sindacali firmatarie:</p> <ul style="list-style-type: none">• CISL FP• FP CGIL• UNADIS• CONFSAI UNSA• ASSOMED SIVEMP• DIRSTAT
Soggetti destinatari	Dirigenti di seconda fascia del Ministero dello sviluppo economico
Materie trattate dal contratto integrativo	<ol style="list-style-type: none">1) Retribuzione di posizione di parte variabile2) Retribuzione di risultato3) Erogazione compensi incarichi aggiuntivi



Iter: adempimenti procedurali e atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della certificazione dell'organo di controllo interno alla relazione illustrativa.	In corso di acquisizione
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge	<ul style="list-style-type: none">• Con decreti del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2016 (registrato dalla Corte dei conti il 22 agosto 2016), e 30 settembre 2016 è stato adottato, rispettivamente, il Piano della <i>performance</i> 2016-2018, ai sensi dell'articolo 10 D. Lgs. 150/2009 e approvata la Relazione sulla <i>performance</i> 2015 (consultabili sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");• con decreto 30 gennaio 2017 (registrato dalla Corte dei Conti il 1° marzo 2017) è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità 2017-2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (consultabile sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");• è stato assolto all'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 11 D. Lgs. 150/2009 (consultabili sul sito istituzionale gli accordi per i quali è stato ultimato l'iter di controllo accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");
Eventuali osservazioni: nessuna		

Modulo 2 Illustrazione dell'articolato

(attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale – modalità di utilizzo delle risorse accessorie – risultati attesi – altre informazioni utili)

a) sottoscrizione dell'ipotesi, destinatari e termini di validità dell'accordo

La delegazione trattante, composta come specificato in epigrafe, il 28 febbraio 2017 ha siglato l'ipotesi di accordo relativa alle modalità di utilizzo delle risorse, per l'esercizio finanziario 2016, del Fondo di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia del Ministero dello sviluppo economico.

L'accordo in esame si applica alle prestazioni lavorative rese nell'anno 2016 dai dirigenti del Ministero dello sviluppo economico, come riorganizzato con il dPCM 5 dicembre 2013, il cui organico è stato rideterminato in complessive 130 unità (cfr. tabella A allegata al predetto Regolamento), in diminuzione a seguito del taglio di cui al decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012 nonché a motivo del trasferimento, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia della coesione territoriale di complessivi 21 dirigenti di livello non generale già appartenenti al soppresso Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

Di conseguenza, dall'ammontare delle risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità è stato detratto l'importo di € 1.842.306,05 corrispondente al taglio effettivo di 34 posizioni dirigenziali, in applicazione dell'articolo 1,



comma 456, della legge 147 del 2013 e decurtata la somma di € 1.477.100,42 come stabilito con dPCM 9 agosto 2016 “Definizione e trasferimento delle ulteriori risorse ai fondi del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale e non dirigenziale trasferito dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all’Agenzia” ai sensi dell’articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. (cfr. relazione tecnico-finanziaria).

Le risorse del Fondo, quantificate in € 10.138.476,74 (al lordo degli oneri a carico dell’Amministrazione e dell’IRAP) e comprensive dell’intero ammontare dei compensi per l’espletamento degli incarichi aggiuntivi versati direttamente all’Amministrazione, sono destinate - al netto delle somme da erogare ai singoli dirigenti in relazione all’incarico espletato - al finanziamento della retribuzione di posizione di parte fissa e variabile e, per la parte che residua, alla retribuzione di risultato in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

b) *quadro di sintesi delle modalità di utilizzo del Fondo per l’anno 2016*

Con l’accordo che si sottopone al controllo, articolato in sette punti, le Parti hanno definito le destinazioni del Fondo dirette alla corresponsione della retribuzione di posizione, parte fissa e variabile (punto 3), e della retribuzione di risultato (punto 5), con contenuti identici a quelli dell’accordo della precedente sessione 2014.

c) *Effetti abrogativi impliciti:*

L’accordo in esame non ha effetti abrogativi neppure impliciti.

d) *illustrazione del contenuto dell’ipotesi di contratto integrativo e attestazione della compatibilità con i vincoli di legge e di contratto nazionale*

Al **punto 1** è indicata la quantificazione del Fondo 2016, comprensiva degli incarichi aggiuntivi di cui all’art. 60, comma 1, del CCN 2002/2005, espletati nel 2016 e negli anni 2013 e 2014 per quote minime residuali non ancora imputate nei rispettivi Fondi di competenza finanziaria.

Al **punto 2** sono specificati i destinatari dell’intesa ossia i dirigenti del Ministero dello sviluppo economico come definito con dPCM 5 dicembre 2013 n. 158.

Al **punto 3** si confermano le retribuzioni di posizione fissa di parte variabile, differenziate per fasce di valore economico, secondo gli importi (cfr. tabella che segue), individuati con decreto ministeriale 4 dicembre 2015 concernente la graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

FASCIA	POSIZIONE VARIABILE
I	€ 32.900,00
II	€ 28.200,00
III	€ 23.500,00

Si attesta, altresì, il rispetto del principio di premialità nell’attribuzione delle voci retributive oggetto dell’accordo: difatti, la retribuzione di posizione di parte variabile è differenziata in tre fasce di graduazione dei posti di funzione dirigenziale di livello non generale, stabilite unilateralmente dall’Amministrazione nel rispetto dell’articolo 55, comma 2, lettere a) e b) del CCNL dell’Area I – quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2002-2003.

La retribuzione di posizione, fissa e variabile, rispetta il limite stabilito dall’articolo 23, comma 1, del CCNL dell’Area I, quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 e la retribuzione di risultato è definita in misura non inferiore al 15% del totale delle disponibilità, come stabilito dall’articolo 25, comma 1, del medesimo contratto.

Al **punto 4** è stabilita una maggiorazione della retribuzione di risultato a favore dei dirigenti che sono stati incaricati di gestire *ad interim* uffici privi di titolare. Al dirigente è riconosciuta una retribuzione aggiuntiva, previa verifica dei risultati conseguiti sulla base del “Sistema di misurazione e valutazione della *performance*”, pari al 25% della posizione di parte variabile prevista per l’ufficio al quale si riferisce l’incarico di reggenza.

La stessa clausola stabilisce che, nel caso di più di un incarico di reggenza conferito ad uno stesso dirigente, questi ha diritto alla prevista retribuzione aggiuntiva soltanto per uno degli incarichi, quello per il quale è prevista la re-



tribUZIONE di posizione variabile più favorevole. Si attesta il rispetto dell'articolo 61, comma 3, del CCNL dell'Area I quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007.

Al **punto 5** si prevede che la retribuzione di risultato è commisurata al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico nonché all'esito della misurazione dei risultati raggiunti, in conformità al sistema di valutazione della *performance* disciplinato dal decreto ministeriale 10 febbraio 2011. In particolare, tale componente retributiva prevede che venga attribuita al dirigente in relazione sia alla *performance* organizzativa - vale a dire in base al grado di conseguimento degli obiettivi - sia alla *performance* individuale - vale a dire con riferimento ai comportamenti organizzativi - considerati mediante apposite schede di valutazione. E' garantita pertanto un'adeguata ed effettiva differenziazione degli importi destinati agli aventi titolo.

Al **punto 6** si concorda che il pagamento della quota dei compensi per incarichi aggiuntivi, a favore dei dirigenti di seconda fascia che effettivamente hanno espletato detti incarichi, avviene in ragione del 50% del totale affluito sul pertinente capitolo di entrata, in aggiunta alla retribuzione individuale di posizione di risultato.

Con riferimento al disposto di cui al comma 2 dell'art. 60 del CCNL 2002-2005, le Parti confermano l'accordo siglato in data 22 dicembre 2006 inerente le modalità di erogazione dei compensi dovuti da terzi per incarichi aggiuntivi conferiti ai dirigenti.

Al **punto 7**, come clausola di chiusura, si prevede la destinazione al pagamento della retribuzione di risultato, sulla base della misurazione e valutazione della *performance*, delle ulteriori risorse che dovessero confluire al Fondo.

e) *Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche*: parte non pertinente allo specifico accordo illustrato.

f) *risultati attesi*

La riorganizzazione delle strutture del Ministero, avviata con la riduzione delle dotazioni organiche (dPCM 23 gennaio 2013) e l'adozione del Regolamento di organizzazione (dPCM 5 dicembre 2013, n. 158), è stata definita negli anni 2014 e 2015, con il completamento dell'iter di riordino degli uffici dirigenziali di livello non generale, D.M. 17 luglio 2014, come modificato con D.M. 30 ottobre 2015 e loro graduazione in fasce economiche, D.M. 16 ottobre 2014, come modificato con D.M. 4 dicembre 2015.

La revisione dell'assetto degli Uffici si è conclusa con il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alla neonata Agenzia per la coesione territoriale (dPCM 15 dicembre 2014) e con il trasferimento delle ulteriori risorse come sopra specificato (dPCM 9 agosto 2016).

Con la presente ipotesi di accordo le Parti intendono riconoscere al personale dirigente il maggiore impegno loro richiesto, anche a seguito della riduzione della dotazione organica, nonché il valore aggiunto apportato nel raggiungimento degli obiettivi le cui linee di azione costituiscono il programma d'interventi operativi del Ministero dello sviluppo economico.

Al riguardo, si rinvia a quanto diffusamente ed analiticamente esposto nel Piano della *performance* 2016-2018 nonché nella direttiva del Ministro per l'anno 2016, adottata dal Ministro con decreto 21 giugno 2016, come modificata con recente decreto del 25 novembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 2016 (*consultabili sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente"*).

Agli stessi dirigenti è stato richiesto, anche nell'anno corrente, uno sforzo maggiore ed un supplemento d'impegno per mantenere alto, attraverso azioni adeguate, il livello di qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e contribuire così a sostenere le politiche di sviluppo promosse dal Governo in carica.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Mirella Ferlazzo)